

Proletari di tutti i paesi, unitevi!



Scintilla

Foglio politico di *Piattaforma Comunista*

Poste italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - 70% - D.C.B. - Sicilia 2003

Supplemento a
Teoria & Prassi
rivista m-l

aprile
2010

1 euro

www.piattaformacomunista.com

Per l'unità proletaria nella lotta di classe

Il numero dei disoccupati è in costante aumento, la miseria dilaga in vasti strati della popolazione. Eppure i media cercano di convincerci che è iniziata la ripresa economica.

In realtà, nonostante tutti gli aiuti ricevuti da banche e imprese, la crisi persiste e si accumulano gli elementi che possono aggravarla. Il caso della Grecia lo dimostra.

Di conseguenza la borghesia accelera l'offensiva contro la classe operaia e i popoli, imponendo attraverso l'azione dei governi la macelleria sociale per salvaguardare i privilegi di una minoranza di parassiti.

E' quello che sta avvenendo anche in Italia, dove il governo reazionario di Berlusconi, una S.p.A. per la rapina della ricchezza nazionale, non ha riposte da dare ai milioni di operai alla fame se non la cancellazione di tutte le conquiste sociali (tra cui l'art. 18), l'arbitrio più sfrenato, la repressione.

Tale situazione, combinata all'assenza di una reale opposizione parlamentare, ha determinato dei movimenti anche nella piccola borghesia, come il "popolo viola". Ma questi movimenti per la loro composizione sociale e orientamento politico non possono avere una finzione decisiva e finiscono per essere subalterni alle forze riformiste o moderate.

Soltanto la classe operaia, scendendo in lotta unita, aderendo ad un programma indipendente, esprimendo dal suo seno una direzione politica rivoluzionaria, ha la capacità e la forza di produrre un salto di qualità nella situazione politica. Perciò noi comunisti chiamiamo gli operai, i disoccupati, i lavoratori sfruttati, le masse popolari, ad intensificare le lotte, a sviluppare le mobilitazioni e gli scioperi. Contro la politica di divisione voluta dalla borghesia e mantenuta dai riformisti, occorre rafforzare il fronte unico dal basso di tutti coloro che si rifiutano di pagare la crisi, fino allo sciopero generale politico per cacciare la cricca di banditi al potere.

In questo senso assume una fondamentale importanza l'unità politica dei lavoratori delle imprese medio-grandi con i lavoratori precari e immigrati impiegati nelle ditte esterne e con i disoccupati. Questa saldatura e la costruzione di un'espressione politica organizzata della forza proletaria sono i fattori che cambieranno i rapporti di forza con la borghesia e determineranno, con lo sviluppo della lotta di classe, una rottura politica rivoluzionaria con un sistema in crisi profonda.

ALZIAMO LA TESTA!

